

1 - MINORI E FAMIGLIE

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

MISSIONE

In armonia e coerenza con il quadro normativo nazionale e regionale le linee guida che orientano la programmazione triennale delle politiche sociali del Consorzio, a favore dei minori e delle loro famiglie, sono ispirate al perseguimento della seguente "mission":

- Garantire la permanenza del minore nel proprio ambiente familiare e sostenere le funzioni genitoriali (**domiciliarità minori**)
- Individuare efficaci ed appropriati servizi di sostituzione temporanea dei nuclei familiari in difficoltà (**residenzialità minori**)
- Favorire il superamento di situazioni di disagio economico di minori e famiglie (**sostegno economico**)
- Garantire un'adeguata attività di consulenza, informazione, indagine psico-sociale, vigilanza e sostegno delle coppie e famiglie adottive o aspiranti all'adozione e potenziare gradualmente le attività di consulenza pre e post adozione (**adozioni minori**)
- Aumentare il livello di benessere e di salute dei minori e delle loro famiglie, evitare l'aggravarsi di situazioni di temporanea difficoltà delle famiglie e favorire l'integrazione sociale e culturale (**promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile**)
- Garantire sostegno al ruolo genitoriale, con particolare attenzione ad eventi critici delle vicende familiari, quali separazioni e divorzi, e promuovere, di concerto con l'ASL e gli altri Enti territoriali, spazi di consulenza e confronto, oltre che occasioni di incontro, per famiglie e genitori (**sostegno alla genitorialità**)

La missione del Programma "Minori e famiglie" viene presidiata attraverso i seguenti progetti, servizi erogati, che costituiscono la base su cui il Consorzio ha articolato il proprio sistema di pianificazione, programmazione e controllo:

PROGETTI	SERVIZI EROGATI
401 - Domiciliarità minori	1 - SAD minori
	2 - Educativa territoriale minori
	3 - Affidamenti di supporto minori
	4 - Centro diurno semiresidenziale
402 - Residenzialità minori	1 - Affidamenti residenziali minori
	2 - Inserimenti in strutture residenziali minori e mamma-bambino
403 - Sostegno economico minori e famiglie	1 - Sostegno al reddito
	2 - Accesso ai servizi
	3 - Prestiti
	4 - Borse lavoro
404 - Adozioni minori	1 - Adozioni minori
405 - Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile	1 - Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile
	2 - Sportelli scolastici d'ascolto
	3 - Punto Giovani

409 - Sostegno alla genitorialità	1 - Servizio di sostegno alla genitorialità "Pegaso"
498 - Attività di supporto servizi specialistici per minori	2 - Luogo neutro 3 - Centro Famiglia 1 - Attività di supporto servizi specialistici per minori

Portatori di interesse

Le categorie specifiche di portatori di interesse afferenti al programma "Minori e Famiglie" sono le seguenti

Categorie generali	Categorie specifiche
Utenti	Minori
Personale	Personale dipendente
	Personale non dipendente (segretario, revisore nucleo di valutazione, ecc.)
Organi di rappresentanza e tutela	Assemblea dei Comuni e Comitato dei Sindaci
Comuni consorziati	Area 1
	Area 2
	Area 3
	Area 4
Comunità Montana	Comunità Montana Valle di Susa e Val Sangone
ASL	Azienda Sanitaria Locale (Distretto Sanitario di Susa - Dipartimento Materno Infantile - Dipartimento Territoriale - Dipartimento Salute Mentale - Dipartimento Patologie delle Dipendenze - Presidi ospedalieri)
Provincia	Provincia di Torino
	Centro per l'impiego
Regione	Regione Piemonte
Autorità giudiziaria	Tribunale ordinario
	Tribunale per i minorenni
	Giudice tutelare
	Altre autorità giudiziarie
Istituti scolastici e agenzie formative	Istituti scolastici e di formazione professionale
	Agenzie formative
Stato e altri enti pubblici	Prefettura
	Agenzia territoriale per la casa
	Questura e forze dell'ordine
	Altre istituzioni
Terzo settore e altri soggetti privati	Cooperative sociali
	Fondazioni
Volontariato e Associazionismo	Associazioni, parrocchie e singoli volontari Associazioni sportive, culturali, teatrali e ricreative
Altri fornitori	Famiglie affidatarie, Gruppi Auto Mutuo Aiuto Consulenti e professionisti

3.4.2 MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Dati di contesto

Pare opportuno in questo ambito riportare alcuni stralci del Piano triennale 2010-2012 degli interventi e dei servizi sociali della Regione Piemonte relativi alle politiche per le famiglie e per la tutela dei minori e della genitorialità - in quanto documento che fornisce analisi ed obiettivi regionali cui è d'obbligo fare riferimento nel momento della programmazione locale.

Sono stati inseriti, ad integrazione del testo regionale, alcuni riferimenti alla realtà del Consorzio, evidenziati dal carattere corsivo.

Politiche per le famiglie.

Negli anni più recenti, la costante tendenza ad uno scarso incremento della popolazione piemontese si sta parzialmente invertendo, ma il numero medio di componenti per nucleo familiare rimane, in ogni caso, al di sotto della media nazionale che è di 2,6 unità; il valore regionale è di 2,23 unità, con province che superano di pochissimo le due unità.

Un ulteriore accenno va fatto all'incremento dei nuclei monoparentali, che in alcune zone del Piemonte si attesta al 9,5% dei nuclei familiari.

Complessivamente l'incidenza di famiglie con al proprio interno sia minori che anziani è scarsa: si tratta soltanto di 1.349 nuclei su 791.845 "..." ma è in ogni caso un aspetto importante, in quanto il carico sociale delle famiglie è indubbiamente più alto, così come i compiti di assistenza e cura cui far fronte e per i quali, eventualmente, richiedere un supporto.

Un altro aspetto strettamente collegato appare l'occupazione femminile, un dato significativo risulta essere l'elevata incidenza (oltre il 20%) di donne occupate che lavorano part-time, ma soprattutto la motivazione alla base di tale scelta lavorativa: quasi il 52% dichiara che si tratta di motivi legati alla cura dei figli o di altri familiari.¹

A fronte della diversificata realtà delle famiglie in Piemonte, come in sintesi delineata, assume particolare importanza una progettazione comune e complessiva di interventi per la famiglia, da parte dei servizi sociali, sanitari, educativi, al fine di diffondere ulteriormente e ricondurre ad unitarietà gli interventi di informazione, prevenzione e sostegno realizzati dagli Enti e dalle risorse operanti sul territorio, agevolando le famiglie nella ricerca delle risposte ai propri bisogni nel proprio contesto di vita e valorizzandone al contempo la centralità e le responsabilità familiari, secondo quanto previsto in particolare dall'art. 16 della L. 328/2000 e dell'art. 41 della L.R. 1/2004, in una prospettiva di promozione e prevenzione.

La Regione Piemonte ha sviluppato negli anni più recenti una pluralità di interventi volti al sostegno delle famiglie, in particolare attraverso iniziative di prevenzione o di sostegno.

Le azioni regionali si sono rivolte alla prevenzione, attraverso l'istituzione di Centri per le Famiglie, a norma dell'art. 42 della L.R. 1/2004, l'avvio della sperimentazione di modelli gestionali dei Centri che coinvolgano anche le Associazioni ed il settore Non profit, e la promozione del Progetto Gemelli, tutte attività che favoriscono la creazione e il mantenimento di dinamiche costruttive all'interno del nucleo familiare.

Un'altra attività di prevenzione prevista dalla Regione è stata, in attuazione della L. 296/2006 (legge finanziaria anno 2007), l'approvazione di linee progettuali in materia di:

¹ I dati riportati sono di fonte ISTAT – Censimento generale della popolazione anno 2001, mentre le elaborazioni riguardanti i nuclei monoparentali e il lavoro femminile sono tratte da "I territori del Piemonte attraverso gli indicatori socio-demografici", a cura del Dipartimento di Scienze Sociali dell'Università degli Studi di Torino.

- sperimentazione di iniziative di abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con numero di figli pari e superiore a quattro; *(il Consorzio ha erogato, ad aprile '09, un contributo una-tantum di €. 330,42 a 70 famiglie ed uno, a settembre '09, di €. 392,20 a 66 famiglie);*
- progetti sperimentali innovativi per la riorganizzazione dei consultori familiari, al fine di ampliare e potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie; *(Il Consorzio, di concerto con l'ASL, ha utilizzato tale finanziamento per dare avvio al Punto Giovani, consultorio per adolescenti e giovani);*
- progetti sperimentali e interventi di qualificazione delle assistenti familiari *(il Consorzio ha utilizzato tale finanziamento per la realizzazione del progetto "Dal lavoro di cura a una rete per la cura" integrato con il progetto "P.A.R.I. 2007 – Programma d'Azione per il Re-Impiego di lavoratori svantaggiati").*

Le attività di sostegno della Regione negli anni più recenti si sono inoltre focalizzate sulla promozione di interventi precoci a favore delle famiglie in situazioni problematiche con uno o più figli neonati, alle gestanti che necessitano di specifici sostegni (in merito al riconoscimento o non riconoscimento dei loro nati ed al diritto al segreto del parto), ai nuclei monoparentali e alle donne vittime di violenza sessuale (promozione di progetti sperimentali a sostegno delle donne vittime di violenza, gestanti in difficoltà e della maternità, sostegno delle attività del Centro di Soccorso SVS presso l'Ospedale Snt'Anna di Torino – iniziative integrate con le altre azioni previste dal Piano Regionale per la Prevenzione della Violenza contro le Donne e per il Sostegno alle Vittime, approvato nel luglio 2008).

A proposito di queste ultime iniziative il Consorzio, nel 2009, ha erogato contributi economici a 74 nuclei con figli di età compresi tra 0 e 12 mesi per un importo totale di € 77.840, ha sostenuto 5 donne rientranti nei criteri del Progetto Penelope, attraverso contributi economici per un totale di € 33.543; non si sono verificati casi di non riconoscimento di neonati.

L'attenzione dell'Amministrazione Regionale verso il fenomeno della violenza contro le donne ha inoltre trovato significativa espressione nell'approvazione della L.R. 16/2009 "Istituzione dei centri antiviolenza con case rifugio", attraverso la quale è prevista una diffusione sempre più capillare delle risposte di accoglienza e protezione delle donne vittime di violenza su tutto il territorio regionale, attraverso la collaborazione degli Enti e delle associazioni impegnati nel settore.

Obiettivi: il quadro complessivo evidenzia la necessità di un approccio alla famiglia come risorsa del sistema, che va riconosciuta come tale ed aiutata e sostenuta ad essere e rimanere risorsa per i suoi componenti.

In questa prospettiva l'impegno fondamentale è quello di ricondurre a sistema un insieme articolato e complesso di interventi ed azioni.

A questo proposito possono essere coniugati i seguenti obiettivi:

- sostenere le famiglie assicurando un concreto supporto di informazione e formazione per favorire la condivisione delle responsabilità familiari nelle diverse fasi del ciclo vitale;
- assicurare una diffusione capillare, aggiornata ed efficace presso le famiglie che si formano di tutte le informazioni disponibili sui servizi e le opportunità del proprio territorio;
- sostenere le famiglie che si rendono disponibili ad accogliere minori, sia in affidamento che a scopo di adozione
- rafforzare il ruolo dei Centri per le Famiglie, anche in raccordo con i Consultori familiari;
- promuovere gli interventi volti al coinvolgimento ed all'integrazione delle famiglie straniere;
- sostenere e rafforzare l'autonomia per i nuclei monoparentali, divenuti tali anche a seguito di episodi di violenza intrafamiliare, maltrattamenti e/o abusi;

- sostenere le famiglie che si formano ed intendono avere figli con un'offerta differenziata di servizi accessibili ed adeguati alle esigenze di natura educativa, organizzativa e culturale delle famiglie stesse;
- potenziare le iniziative di conciliazione dei tempi di lavoro/di cura e per la condivisione delle responsabilità familiari.

Politiche per la tutela dei minori e della genitorialità

In questi ultimi anni ha cominciato a diffondersi anche tra non-esperti la percezione che, dopo anni, la costante tendenza alla denatalità si stia, seppur timidamente, invertendo nella nostra regione i minori sono aumentati dal 2001 al 2007 sia come valore assoluto, circa 55.445 unità, sia in percentuale sul totale della popolazione (dal 14,55% al 15%19).

Il dato relativo al territorio del Consorzio conferma il trend regionale: la popolazione in età minorile rappresentava il 15,95% della popolazione nel 2006, il 15,97% nel 2007 ed il 16,09% nel 2008.

Complessivamente il fenomeno dell'aumento della popolazione viene correlato con un significativo incremento del numero di cittadini stranieri: il Piemonte resta, infatti, una delle aree italiane dove si concentra maggiormente l'afflusso e l'insediamento della popolazione immigrata. La tendenza appare confermata anche dal continuo aumento del numero degli allievi stranieri nelle scuole del Piemonte.

In Piemonte da tempo si è avviata e realizzata una rete di protezione dei minori che ha portato negli ultimi anni allo sviluppo di iniziative sia sul versante della formazione degli operatori sulle problematiche minorili, sia di rafforzamento dell'azione normativa, per assicurare ai minori il diritto a crescere bene nella propria famiglia o, quando non è più possibile, in una famiglia affidataria o adottiva.

Al 31/12/2008 i minori seguiti dai servizi sociali in Piemonte risultavano essere 48.233 (di cui 6.539 disabili), pari al 7,17% della popolazione residente della fascia d'età 0/17 anni, con situazioni e percentuali variabili sulle diverse province.

La tendenza, presa in considerazione nel periodo 2001-2008, evidenzia un costante incremento dei minori in carico ai servizi sociali.

Tale incremento ha alcune significative motivazioni:

- una maggiore attenzione ai segnali di disagio, con la conseguente attivazione di interventi di prevenzione e di presa in carico precoce;
- una maggiore diffusione di situazioni a rischio e disagio sociale;
- una maggiore multiproblematicità dei nuclei familiari che determina anche un allungamento temporale della presa in carico;
- un incremento della presenza di minori stranieri non accompagnati che necessitano di tutela;
- la maggior presenza di finanziamenti regionali finalizzati.

Per quanto riguarda la tipologia degli interventi, in prevalenza, si tratta di interventi volti a favorire la permanenza dei minori nel contesto della propria famiglia di origine, in linea con quanto previsto dalla normativa nazionale e ribadito nel corso degli anni attraverso gli atti di programmazione regionale.

Tra i numerosi interventi regionali, anche normativi, realizzati negli ultimi anni si segnalano in particolare:

➤ *Iniziative per i servizi per la prima infanzia e a supporto alla genitorialità*

Nella loro struttura attuale, la maggior parte dei nuclei familiari risulta composta soltanto da genitori e figli, con tempi ed orari di lavoro, di studio, di vita non facilmente conciliabili in contesti dove, sempre più spesso, è difficile trovare supporto continuativo nell'ambito della rete familiare (i nonni sono troppo anziani, vivono lontano, oppure, ancora giovani lavorano o sono a loro volta impegnati in compiti di cura degli anziani della famiglia) o delle risorse informali del territorio. Oltre alle specifiche iniziative per la realizzazione di

nuove strutture, sono state avviate azioni a sostegno della natalità e della prima infanzia, come il sostegno nella gestione degli asili nido e micro-nidi comunali, la promozione di nuovi convenzionamenti tra Comuni sede di asili nido comunale e Comuni privi di qualsiasi tipologia di servizi per la prima infanzia (*gestione associata asili nido in Valle di Susa /nuovo nido di Avigliana*) e il sostegno alle famiglie che ricorrono ai servizi privati in assenza di servizi pubblici.

➤ *Iniziative per i minori fuori famiglia: in affido, in comunità e nel settore delle adozioni*

Al 31.12.2007 i minori fuori dalla famiglia risultavano essere 3.986 dei quali 2.828 in affidamento familiare residenziale e diurno e 1.158 inseriti in comunità residenziali.

Le situazioni problematiche interessano tutte le fasce di età, con una prevalenza degli adolescenti, più marcata nel caso degli inserimenti in comunità.

In attuazione della L. 149/2001, con D.G.R. 79-11035 del 17/11/2003, la Regione ha regolamentato gli affidamenti familiari e il sostegno delle adozioni difficili sia per dare un esplicito riconoscimento al servizio svolto dagli affidatari che per stabilire una linea di condotta omogenea dei servizi sociali e sanitari prevedendo, tra l'altro, una regolamentazione chiara ed uniforme dei rimborsi spese per il servizio reso ed infine fornire alcune indicazioni per armonizzare l'organizzazione dei servizi per l'affido sul territorio.

Con il medesimo atto è stata disposta la corresponsione del contributo spese previsto per l'affido familiare anche in favore per le famiglie che adottano un minore di età superiore a 12 anni o con un handicap accertato, fino al compimento del diciottesimo anno di età, anche in presenza di una sentenza definitiva di adozione (*Il Consorzio ha recepito tali indicazioni con deliberazione del C.d.A. n. 50 del 26/05/2004, attraverso la quale erano state introdotte, rispetto al regolamento precedente, le seguenti novità:*

- *aumento del contributo mensile nella misura di 1/3 in caso di situazioni complesse per problematiche di natura fisica, psichica e sensoriale che comportino spese rilevanti per la famiglia o persona affidataria;*
- *maggiorazione del contributo mensile nella misura del 100% in caso di minori riconosciuti invalidi al 100% dalle apposite commissioni sanitarie e aventi diritto all'indennità o assegno di accompagnamento;*
- *corresponsione di un contributo, pari a quello corrisposto alle famiglie affidatarie, agli affidatari individuati dal Tribunale per i Minorenni che accolgono minori definiti a "rischio giuridico", nei confronti dei quali è aperta la procedura di adottabilità e la cui tutela è affidata al Consorzio, fino all'emanazione del decreto di affidamento pre-adoitivo;*
- *corresponsione di un contributo, pari a quello corrisposto alle famiglie affidatarie, da parte del Con.I.S.A., quale Ente competente per residenza della famiglia adottiva, ai genitori che adottano minori italiani o stranieri che abbiano le seguenti caratteristiche: età superiore a 12 anni e/o handicap accertato ai sensi dell'art.4 della L.104/92 che assuma connotazione di gravità fino al raggiungimento della maggiore età dell'adottato); tale contributo viene vincolato all'elaborazione di un progetto di sostegno al minore e alla famiglia, frutto della collaborazione tra servizi sociali, sanitari e famiglia stessa, in un'ottica di condivisione delle responsabilità sociali e familiari che derivano dalle "adozioni difficili". Il massimale è pari al contributo erogato alle famiglie affidatarie, comprensivo delle eventuali maggiorazioni previste.*

Nel settore delle adozioni, le iniziative regionali più recenti si sono concretizzate nell'adozione di linee di indirizzo per l'organizzazione dei corsi di preparazione per le coppie aspiranti all'adozione nazionale ed internazionale (organizzati dalle Equipres Sovrazionali adozioni con gli Enti Autorizzati) e delle linee di indirizzo per un percorso metodologico dalla fase preparatoria, all'abbinamento, alla fase successiva all'adozione.

➤ *Iniziative per i minori in disagio grave: maltrattati, vittime della pedofilia, entrati nel circuito penale.*

Il maltrattamento e l'abuso di minori rappresentano ancora, purtroppo, una delle cause di violenza che insidiano l'armonico sviluppo della salute e del benessere psico-fisico degli individui e il numero dei minori vittime non accenna a diminuire. Le dinamiche che

regolano il nesso tra componenti sociali e sanitarie del disagio appaiono, in quest'area, del tutto particolari e a questo proposito è stata realizzata la Campagna regionale di informazione e formazione per il contrasto del fenomeno degli abusi e maltrattamenti ai danni di minori (*2 operatori del Consorzio, facenti parte dell'équipe abuso e grave maltrattamento, hanno partecipato ai percorsi formativi*) ed è stato istituito il Fondo regionale per il sostegno delle vittime di pedofilia (*il Consorzio ha beneficiato di contributi pari a € 10.363 nel 2007, € 21.074 nel 2008 e € 4.823 nel 2009, in proporzione alle spese sostenute per tale tipologia di utenza*).

➤ *Iniziative in favore di minori sottoposti a provvedimenti penali*

In particolare il Progetto Riparazione, formalmente attivato su tutto il territorio regionale nel 1999, si ispira ai principi della giustizia riparativa e prevede:

- attività di utilità sociale per i ragazzi che entrano nel circuito penale per aver commesso alcuni tipi di reati;
- percorsi di mediazione, per la riconciliazione tra vittima ed autore del reato e la riduzione del danno.

Nel gennaio 2008 sono state approvate le nuove "Linee guida sulla collaborazione tra Servizi dell'Amministrazione della Giustizia, Servizi dell'Ente Locale e Autorità Giudiziaria Minorile nell'applicazione del D.P.R. 448/88 – Disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni". (*Nell'anno 2009 il Consorzio si è occupato di 30 casi di minori coinvolti nel circuito penale*).

➤ *Iniziative per i minori stranieri*

Nel corso degli ultimi anni il gruppo di lavoro istituito nell'ambito del settore Minori della Commissione regionale tecnico-consultiva "disadattamento, devianza, criminalità" ha approfondito, con la collaborazione di tutte le Istituzioni interessate, le seguenti aree prioritarie di interesse, legate principalmente alla problematica dei minori stranieri non accompagnati:

- rappresentazione di un quadro preciso dell'entità del fenomeno dei minori stranieri non accompagnati, anche in considerazione delle oggettive difficoltà di rilevazione (*dall'indagine, svolta sui dati degli anni 2004/05, attraverso le Province, Il Con.I.S.A. è risultato essere l'Ente Gestore del territorio provinciale, Torino esclusa, con il più alto numero di MSNA: 25 nel 2004 e 22 nel 2005*);
- possibilità a livello normativo ed interpretativo, di individuare buone prassi ed indicazioni operative, da proporre sul territorio, per facilitare la conversione dei permessi di soggiorno dalla minore età al momento della maggiore età, offrendo, quindi, maggiori prospettive ai minori stranieri non accompagnati che affrontano un percorso di inserimento sociale.

Sono state avviate numerose iniziative volte a favorire l'integrazione scolastica degli studenti stranieri in Piemonte, in particolare quelle mirate a favorire il rapporto scuola-famiglia e l'apprendimento della lingua e della cultura italiana (*Bandi provinciali finanziamenti progetti ex L. 40/98 e L.R. 64/89*)

Obiettivi: la Regione Piemonte ha da sempre posto in essere iniziative e risorse per affermare la centralità dei diritti minori: oggi occorre trovare rinnovate energie per favorire il radicamento di una nuova rappresentazione sociale del concetto di tutela, che integri la consolidata valenza giuridica di difesa e salvaguardia con una connotazione più estesa e dinamica di benessere sociale.

I grandi cambiamenti sociali e culturali che si sono realizzati negli ultimi tempi hanno investito pesantemente le famiglie, il concetto stesso di genitorialità e lo status di "minore età" spingono a "riaffermare la centralità del minore rispetto a ogni tipo di intervento e di progetto di sostegno". Si tratta dunque di rispondere attraverso interventi anche normativi in almeno tre ambiti di attività, declinando i seguenti obiettivi:

- riordino dei servizi per la prima infanzia;

- riqualificazione delle forme di accoglienza alternative alla famiglia di origine;
- implementazione delle attività di contrasto al disagio minorile.

Dati sui servizi

Casi e trend triennali

PROGETTI	SERVIZI EROGATI	2006	2007	2008
401 - Domiciliarità minori	1 - SAD minori (assistenza domiciliare + semplice attuazione)	2.217 ore 53 minori	2.195 ore 59 minori	1.983 ore 42 minori
	2-Educativa territoriale minori	12.549 ore 94 minori	12.790 ore 91 minori	12.163 ore 96 minori
	3-Affidamenti di supporto minori	31 minori	31 minori	34 minori
	4-Centro diurno semiresidenziale	11 minori	15 minori	14 minori
402 - Residenzialità minori	1-Affidamenti residenziali minori	93 minori	100 minori	98 minori
	2-Inserimenti in strutture residenziali minori e mamma-bambino	42 minori	54 minori	37 minori
403 - Sostegno economico minori e famiglie	1-Sostegno al reddito	154 nuclei	160 nuclei	178 nuclei
	2-Accesso ai servizi		10 nuclei	
	3-Prestiti	11 nuclei	14 nuclei	9 nuclei
	4-Sussidi per progetti personalizzati	4 minori	3 minori	5 minori
404 - Adozioni minori	1-Adozioni minori	53 nuclei	46 nuclei	81 nuclei
405 - Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile	1-Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile. Integrazione scolastica	55 singoli 38 insegnanti	90 singoli 30 gruppi/classi	30 singoli 60 gruppi/classi
	2-Sportelli scolastici d'ascolto	non finanziato	212 ragazzi 15 genitori	184 ragazzi 20 genitori
409 - Sostegno alla genitorialità	1-Servizio di sostegno alla genitorialità "Pegaso"	76 persone	47 persone	84 persone
	2-Luogo neutro	21 minori	29 minori	36 minori

In aggiunta alla tabella precedente pare doveroso porre l'attenzione al dato relativo al sostegno economico, misurato nel triennio 2007-2009 - seppur con l'avvertenza di considerare i dati relativi al 2009 ancora suscettibili di modificazioni precisative all'atto della predisposizione della Relazione al Rendiconto - poichè esemplificativi di un trend crescente di nuclei familiari che, in relazione alla grave crisi economica che ha colpito il paese, localmente vivono condizioni di disagio e di bisogno, come riscontrabile dalla lettura delle tabelle che seguono:

SOSTEGNO ECONOMICO NUCLEI CON MINORI SPESA LIQUIDATA al 31/12/ 2009			
TIPOLOGIA CONTRIBUTO	N. NUCLEI	IMPORTO	DI CUI:
SUSSIDI PROGETTI PERSONALIZZATI	13	€ 9.190,30	
ANTICIPI E PRESTITI	13	€ 6.866,60	€ 1.787,60 per libri A.S. 2009/2010
CONTRIBUTI ECONOMICI	222	€ 172.819,16	€ 53.816,21 Minimo Alimentare
			€ 32.863,60 Contributi personalizzati *+Progetto Penelope
			€ 19.418,02 utenze (a favore di 73 nuclei)
			€ 15.873,00 affitti (a favore di 31 nuclei)
			€ 3.822,65 riscaldamento
TOTALI	248	€ 188.876,06	

A questi si devono aggiungere i contributi erogati in relazione allo specifico finanziamento regionale per i nuclei con figli minori di età compresa fra gli 0 ed i 12 mesi (74 nuclei - € 77.840,57) per arrivare ad un totale di **322 nuclei / € 266.716,63**.

Nel 2009 sono inoltre stati erogati, sempre su specifico finanziamento regionale, contributi economici una tantum alle "famiglie numerose"; ne hanno beneficiato 70 nuclei nel mese di aprile (€ 330,42 a famiglia per un totale di € 23.129,40) e 66 nuclei nel mese di settembre (€ 392,20 a famiglia per un totale di € 25.855,20). Questi ultimi non sono calcolati attraverso i criteri del Regolamento Assistenza Economica del Consorzio, bensì unicamente attraverso i due parametri fissati dalla Regione: nuclei con 4 o più figli ed I.S.S.E. inferiore a € 29.000.

Sommando anche questi ultimi importi si raggiunge un totale erogato pari ad **€ 315.731,23**.

Tale dato non è di per se' particolarmente significativo se non confrontato con gli importi dell'assistenza economica degli anni 2007 e 2008. Il confronto con il 2007 è importante poiché in quell'anno le famiglie non erano ancora state colpite dalle ripercussioni della crisi.

ANNO	2007	2008	2009	AUMENTO % 2007 / 2009
SOSTEGNO ECONOMICO NUCLEI CON MINORI	€ 168.309,74	€ 207.625,27	€ 296.183,16 *	
	/	+23,36%	+42,65%	+75,98%

*si precisa che l'importo qui riportato, si discosta da quello indicato sopra, poiché l'ultima tabella contiene gli importi impegnati mentre quella più dettagliata contiene gli importi effettivamente erogati nell'anno (il contributo 0-12 del 2008 è stato impegnato tutto su quell'anno ma erogato, in parte, nel 2009).

3.4.3 FINALITA' DA CONSEGUIRE

Progetto: Domiciliarità minori

Progetto	Domiciliarità minori
Finalità	<p>Gli interventi di domiciliarità minori sono mirati a :</p> <ul style="list-style-type: none"> -assicurare il diritto del minore di crescere nel proprio ambiente familiare mediante interventi di supporto alle funzioni genitoriali. -potenziare e differenziare maggiormente i servizi di affiancamento e di sostegno ai nuclei familiari di minori.

Interventi sul triennio 2010-2012

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2010	2011	2012
1 – SAD minori	Consolidati	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative
2 - Educativa territoriale minori	Consolidati	Garanzia dell'attuale livello di erogazione, in seguito all'ampliamento previsto dal capitolato di appalto rinnovato nel 2008.	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative
3 - Affidamenti di supporto minori	Consolidati	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative
	Sviluppo	Sviluppo, a livello locale, della campagna di sensibilizzazione alle tematiche dell'accoglienza "Chiamami per nome"	Prosecuzione e monitoraggio dell'attività	Prosecuzione e monitoraggio dell'attività
4 - Centro diurno semiresidenziale	Consolidati	Garanzia dell'attuale livello di erogazione, in seguito all'ampliamento previsto dal capitolato di appalto rinnovato nel 2008.	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative

BUDGET DI PROGETTO

BUDGET DI PROGETTO	2010	2011	2012
Domiciliarità Minori	€ 485.960,00	€ 505.600,00	€ 537.434,75

Progetto: Residenzialità minori

Progetto	Residenzialità minori
Finalità	<p>Gli interventi di residenzialità minori sono mirati a potenziare e differenziare i servizi di sostituzione temporanea del nucleo familiare in difficoltà, attraverso la possibilità di utilizzo sul territorio di un ventaglio di opportunità, tra loro complementari, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • comunità per minori • casa di accoglienza per donne sole e con figli • casa famiglia • famiglie comunità • famiglie o persone affidatarie • progetti di autonomia abitativa "accompagnata" <p>per poter rispondere nel modo più appropriato alle differenti esigenze che le situazioni presentano.</p>

Interventi sul triennio 2010-2012

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2010	2011	2012
1 - Affidamenti residenziali minori	Consolidati	<ul style="list-style-type: none"> - Mantenimento ed eventuali proposte migliorative - Mantenimento del supporto professionale agli "affidi difficili", monitoraggio e verifica dei risultati per il proseguimento futuro 	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative
	Sviluppo	Sviluppo, a livello locale, della campagna di sensibilizzazione alle tematiche dell'accoglienza "Chiamami per nome"	Prosecuzione e monitoraggio dell'attività	Prosecuzione e monitoraggio dell'attività
2 - Inserimenti in strutture residenziali minori e mamma-bambino	Consolidati	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative
	Sviluppo	<p>Definizione modalità di rapporto e di collaborazione Consorzio/Comunità di Avigliana e Consorzio/Casa Budrola</p> <p>Attivazione di modalità di collegamento tra le diverse risorse presenti</p>	<p>Consolidamento della collaborazione con le risorse residenziali che il territorio esprime.</p> <p>Coordinamento ed integrazione delle varie iniziative</p>	<p>Consolidamento della collaborazione con le risorse residenziali che il territorio esprime.</p> <p>Coordinamento ed integrazione delle varie iniziative</p>

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2010	2011	2012
		sul territorio		

Azioni di sviluppo

- ✿ Intensificazione delle iniziative di sensibilizzazione volte a suscitare disponibilità al sostegno delle famiglie in difficoltà e all'accoglienza dei minori (affidamento familiare diurno e residenziale) anche attraverso le attività promozionali previste dalla campagna "**Chiamami per nome**", che ha preso avvio nell'ottobre 2009, progettata e realizzata unitamente dagli Enti Gestori facenti capo all'ex ASL 5 e che avrà durata almeno biennale. (azione di sviluppo Proposta Programmatica 2010/14).

- ✿ **Potenziamento e differenziazione dei servizi di sostituzione temporanea del nucleo familiare** in difficoltà, avvalendosi di un ventaglio di opportunità, tra loro complementari, che saranno rappresentate da:
 - a) Comunità per minori, collocata nel Comune di Avigliana, che prenderà avvio prossimamente;
 - b) Casa di Accoglienza Beato Rosaz di Susa per donne sole o mamme con figli, che trasferirà la propria attività in struttura più idonea;
 - c) Casa Famiglia per minori "Budrola", che inizierà l'attività nel 2010, sul territorio del Comune di Caprie;
 - d) Famiglie-Comunità, sostenendo la diffusione di tale modalità di accoglienza di minori in difficoltà, caratterizzata dalla disponibilità offerta da famiglie o da coppie, riconosciute idonee per aver maturato esperienza biennale di affidamento familiare, anche contribuendo all'individuazione di unità abitative idonee con la collaborazione dei Comuni, come già avvenuto con il Comune di Almese;
 - e) promozione di progetti di autonomia abitativa "accompagnata", a favore di mamme con bambini, come passaggio evolutivo da un inserimento protetto a una futura indipendenza. (azione di sviluppo Proposta Programmatica 2010/14).

BUDGET DI PROGETTO

BUDGET DI PROGETTO	2010	2011	2012
Residenzialità Minori	€ 820.000,00	€ 820.000,00	€ 820.000,00

Progetto: Sostegno economico minori e famiglie

Progetto	Sostegno economico minori e famiglie
Finalità	Gli interventi di sostegno economico sono mirati a favorire il superamento di difficoltà economiche che possono influire sulla qualità della vita dei soggetti minori.

Interventi sul triennio 2010-2012

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2010	2011	2012
1 – Sostegno al reddito	Consolidati	Mantenere l'erogazione di contributi di sostegno al reddito a famiglie con minori ai livelli dell'anno precedente in termini di budget disponibile e nuclei seguiti.	Mantenimento dei livelli di erogazione, condizionati dalla disponibilità di risorse dedicate.	Mantenimento dei livelli di erogazione, condizionati dalla disponibilità di risorse dedicate.
	Sviluppo	Proseguire nella realizzazione del "Progetto Penelope" a sostegno delle gestanti in difficoltà, della maternità e delle donne vittime di violenza.	Prosecuzione e monitoraggio dell'attività anche in relazione agli orientamenti e ai finanziamenti regionali	Prosecuzione e monitoraggio dell'attività anche in relazione agli orientamenti e ai finanziamenti regionali
2 – Accesso ai servizi	Consolidati	Mantenere il rimborso totale o parziale dei servizi sociali ed educativi rivolti ai minori ai livelli dell'anno precedente in termini di budget disponibile e nuclei seguiti.	Mantenimento dei livelli di erogazione, condizionati dalla disponibilità di risorse dedicate.	Mantenimento dei livelli di erogazione, condizionati dalla disponibilità di risorse dedicate.
3 - Prestiti	Consolidati	Mantenere l'erogazione di prestiti a famiglie con minori ai livelli dell'anno precedente in termini di budget disponibile e nuclei seguiti.	Mantenimento dei livelli di erogazione, condizionati dalla disponibilità di risorse dedicate.	Mantenimento dei livelli di erogazione, condizionati dalla disponibilità di risorse dedicate.
4 – Sussidi per progetti personalizzati	Consolidati	Garantire l'erogazione di sussidi a sostegno di minori in età lavorativa	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative

Azioni di sviluppo

☀ Nell'anno 2009, in relazione ad uno specifico finanziamento regionale finalizzato al sostegno delle gestanti in difficoltà, della maternità e delle donne vittime di violenza è stato avviato il **Progetto Penelope**, cui si intende dar seguito anche nel corrente anno, anche in relazione al fatto che è già stato rifinanziato.

"Penelope" non si realizza attraverso uno specifico servizio bensì attraverso una serie di interventi tra loro integrati.

Destinatarie del progetto possono essere 2 tipologie di donne:

1. donne, quasi sempre con figli, sole (perché separate divorziate o madri nubili) o in procinto di separarsi, prive di collocazione abitativa autonoma, con una discreta capacità di gestione della propria vita e di quella dei figli;

2. donne, sole o più spesso con figli, che devono essere collocate in ambiente alternativo al domicilio abituale, poiché vittime di violenza da parte del partner e per le quali è necessario progettare un percorso di autonomizzazione.

Si fornisce una sintesi degli interventi previsti : per le persone di cui al punto 1 spesso non si ritiene opportuno l'inserimento in comunità madre-bambino, poiché non necessitano di essere supportate o affiancate per ciò che concerne la gestione degli aspetti pratici dell'organizzazione domestica e dell'accudimento dei figli, né trarrebbero giovamento dalla convivenza con altre persone che attraversano momenti di grossa difficoltà.

Ciò che pare essere maggiormente necessario per queste donne, oltre ovviamente ad un intervento professionale degli operatori di territorio quali assistente sociale, psicologo dell'età evolutiva, educatore, O.S.S., ecc., è il fornire loro "un'occasione concreta" per iniziare a sperimentare una diversa esistenza, un luogo fisico, seppur ancora in qualche misura "protetto", dove poter iniziare un cammino verso l'autonomia.

Una casa dunque, ma una casa "normale", in un contesto "normale". Concretamente si tratta quindi di individuare, insieme alle ipotetiche beneficiarie, un alloggio, che la persona stessa deve acquisire stipulando relativo contratto d'affitto ed eventualmente arredare, le cui spese (canone di locazione, utenze, ecc.) possono essere sostenute per un periodo di tempo, definito dal progetto individualizzato, dal Consorzio stesso, così come possono far capo al Consorzio le spese di mantenimento della donna e del proprio nucleo familiare, qualora l'interessata sia priva di un proprio reddito, sempre per un periodo di tempo limitato (per un importo pari al MV del nucleo).

Per le persone di cui al punto 2 invece, l'urgenza della collocazione alternativa al domicilio abituale fa sì che in un primo momento della presa in carico sia necessario poter far ricorso ad un luogo fisico più protetto, anche di tipo comunitario, immediatamente disponibile all'accoglienza della donna interessata e degli eventuali figli. Solo in un momento successivo, in seguito ad attenta valutazione delle caratteristiche della situazione e delle persone coinvolte, si potrà definire un progetto di intervento più specifico che potrà anche rientrare nella tipologia descritta al punto precedente.

In concreto, nell'anno 2009, le azioni previste dal progetto sono state messe in atto a favore di 5 donne, tutte con figli; non si sono presentate, nell'anno considerato, situazioni per cui fosse necessario un inserimento in comunità mamma-bambino.

BUDGET DI PROGETTO

BUDGET DI PROGETTO	2010	2011	2012
Sostegno economico minori e famiglie	€ 233.500,00	€ 238.500,00	€ 238.500,00

Progetto: Adozioni minori

Progetto	Adozioni minori
Finalità	<p>Questo ambito si occupa di minori in stato d'abbandono che, per l'esperienze negative vissute, sono portatori di bisogni speciali di accudimento e di cura. Il compito dei servizi è quello offrire al Tribunale gli elementi per valutare le idoneità delle coppie a farsi carico di tale impegno e di fornire a queste ultime le informazioni necessarie ad offrire una disponibilità consapevole, accompagnandole nelle diverse fasi del percorso.</p> <p>L'esperienza, gli orientamenti teorici, il dato di realtà sulle adozioni realizzate mostrano come sia importante, per la buona riuscita dell'adozione, offrire alla famiglia interventi di sostegno, anche in collaborazione con le altre agenzie pubbliche e private coinvolte nel percorso adottivo.</p>

Interventi sul triennio 2010-2012

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2010	2011	2012
<p>1 – Adozioni minori</p>	Consolidati	<p>Garantire la professionalità e la specializzazione dell'equipe adozioni</p> <p>Accompagnamento delle famiglie attraverso:</p> <p>consulenza/Informazione/preparazione alle coppie interessate all'adozione</p> <ul style="list-style-type: none"> - cura delle fasi di valutazione/idoneità/abbinamento; - sostegno almeno nel primo anno dall'ingresso del minore in famiglia -proseguimento del gruppo di sostegno e monitoraggio a livello territoriale -proseguimento dei gruppi di sostegno a livello sovradistrettuale -realizzazione di incontri tematici per le coppie in attesa di abbinamento 	Eventuali altre proposte migliorative da definire a livello sovradistrettuale in seguito al rinnovo della Convenzione tra ASL ed EE.GG. ed agli orientamenti e finanziamenti Regionali	Eventuali altre proposte migliorative da definire in base agli orientamenti e finanziamenti Regionali
	Sviluppo	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione del progetto " Il sentiero di Pollicino" per la formazione di dirigenti scolastici ed insegnanti e l'introduzione di percorsi didattici nelle scuole -collaborazione nella realizzazione delle iniziative regionali sul post-adozione ("Raccontarsi", "Incontri per Genitori Adottivi") 	Prosecuzione e monitoraggio dell'attività anche in relazione agli orientamenti e finanziamenti regionali	Prosecuzione e monitoraggio dell'attività anche in relazione agli orientamenti e finanziamenti regionali

Progetto: Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile

Progetto	Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile
Finalità	Aumentare il livello di benessere e di salute dei minori e delle loro famiglie, evitare l'aggravarsi di situazioni di temporanea difficoltà delle famiglie e favorire l'integrazione sociale e culturale.

Interventi sul triennio 2010-2012

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2010	2011	2012
1 – Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile. Integrazione scolastica.	Consolidati	Mantenimento dello strumento della mediazione culturale all'interno degli istituti scolastici per favorire la positiva integrazione degli alunni stranieri	Prosecuzione e monitoraggio dell'attività (finanziamento provinciale annuale ma ricorrente poiché legato a legge nazionale)	Prosecuzione e monitoraggio dell'attività (finanziamento provinciale annuale ma ricorrente poiché legato a legge nazionale)
	Sviluppo	Favorire la corretta applicazione del comune protocollo di Accoglienza adottato dagli Istituti Scolastici.	Consolidamento	Consolidamento
2 – Sportelli scolastici d'ascolto	Consolidati	Mantenimento dell'attività volta a: - individuare precocemente situazioni di disagio; - fornire aiuto nel riconoscimento dei problemi; favorire l'accesso ai servizi territoriali	Prosecuzione e monitoraggio dell'attività condizionati alla disponibilità di risorse specifiche (finanziamento da parte del Dipartimento prevenzione dipendenze ASL TO3).	Prosecuzione e monitoraggio dell'attività condizionati alla disponibilità di risorse specifiche (finanziamento da parte del Dipartimento prevenzione dipendenze ASL TO3).
	Sviluppo	Attuare modalità di collegamento ed integrazione con i due nuovi servizi Punto Giovani e Centro per le Famiglie.	Consolidamento	Consolidamento
3 – Punto Giovani	Sviluppo	Predisposizione e attivazione del servizio, in collaborazione con l'ASL Coordinamento con altri Punti Giovani dell'ASL TO3	Monitoraggio dell'attività e verifica degli esiti; formulazione di eventuali proposte migliorative	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative, compatibilmente con la disponibilità di risorse finanziarie dedicate

Azioni di sviluppo

❁ Il **Punto Giovani** prenderà avvio, contrariamente alle previsioni che ne prevedevano l'attivazione già nel 2009, solamente nell'anno in corso.

In seguito a gara d'appalto, esperita nel mese di settembre 2009, è stata individuata dal Consorzio la Cooperativa Sociale CHANGE quale soggetto che ha messo a disposizione l'educatore professionale con qualifica di counsellor facente parte, unitamente alle altre figure professionali individuate dall'ASL (ginecologo e psicologo), dell'équipe pluriprofessionale del Punto Giovani.

E' da sottolineare che, a differenza che in altri territori, il finanziamento regionale ottenuto nel 2009 è stato destinato all'apertura di un nuovo servizio, il consultorio per adolescenti appunto, ritenendo non più procrastinabile la presenza nel distretto sanitario di Susa di un servizio di cui possono invece disporre gli adolescenti ed i giovani degli altri 8 distretti facenti capo all'ASL TO3.

La predisposizione del servizio ha richiesto tempi più lunghi del previsto poiché l'ASL ha dovuto reperire locali idonei, che sono stati individuati in un ambulatorio, in locazione all'INPS di Bussoleno da parte del Comune di Bussoleno, fino ad allora mai utilizzati; si è trattato di dismettere la locazione da parte dell'INPS ed attivare quella da parte dell'ASL; tale operazione ha richiesto diversi mesi per potersi realizzare, tenendo anche conto che nel corso delle trattative si sono verificate le elezioni amministrative ed il conseguente cambio di amministrazione comunale a Bussoleno.

Da circa un mese i locali sono a disposizione dell'ASL e si è già provveduto alla tinteggiatura; a breve è previsto l'allestimento dei locali con gli opportuni arredi.

Dall'inizio dell'anno in corso l'équipe degli operatori ha comunque iniziato ad incontrarsi ed ha dato avvio alla progettazione operativa del servizio; è inoltre stato ideato, ed è attualmente in fase di realizzazione, il materiale per la pubblicizzazione del servizio.

Pare opportuno sottolineare come questo Punto Giovani si caratterizzerà fin da subito come servizio integrato: gli operatori presenti faranno capo infatti in parte all'ASL (psicologo, ginecologo, ostetrica) ed in parte al Consorzio socio-assistenziale (educatore professionale/counsellor ed assistente sociale).

Gli obiettivi del servizio sono i medesimi degli altri Punti Giovani presenti sul territorio dell'ex ASL 5 e si possono così sintetizzare:

- offrire agli adolescenti ascolto, accoglienza, orientamento e sostegno all'interno di percorsi personali di crescita in termini sociali, relazionali, affettivi e sessuali;
- offrire orientamento ed informazione mirata sulle risorse pubbliche e private, presenti sul territorio, per facilitarne l'uso attraverso collegamenti di rete;
- sollecitare negli adolescenti le conoscenze e le capacità necessarie ad acquisire e mantenere la salute;
- ridurre il rischio di gravidanze indesiderate e di malattie sessualmente trasmissibili.
- prevenire i comportamenti a rischio in età adolescenziale con riferimento a lesioni accidentali gravi, alle autolesioni ed alle dipendenze;
- prevenire i casi di disagio psichico e sociale dovuto a problematiche scolastiche, familiari e relazionali;
- ridurre il numero delle gravidanze in età minorile;
- ridurre l'incidenza delle malattie a trasmissione sessuale.

Destinatari del servizio: popolazione in età adolescenziale e giovanile (12-21 anni)

Il Punto Giovani è collocata a Bussoleno, Via Traforo,62; tale sede è stata individuata tenendo conto delle seguenti considerazioni: presenza della stazione ferroviaria da cui consegue la possibilità per i potenziali fruitori di raggiungere il servizio in modo autonomo, presenza nel Comune suddetto delle sedi di due dei quattro Istituti di istruzione superiore della Valle, presenza nel Comune confinante, Susa, di altre due sedi dei suddetti Istituti

scolastici. I giorni di apertura saranno il lunedì ed il giovedì con orario 15,00 – 18,00, senza necessità di prenotazione.

✿ Rispetto all'obiettivo di creare **modalità di integrazione degli sportelli scolastici d'ascolto con i servizi di nuova attivazione**, si precisa che la gestione dei tre ambiti è stata compresa tutta nella medesima gara d'appalto; si ritiene quindi che un ottimo punto di partenza sia rappresentato dal fatto che il soggetto che gestisce Sportelli, Centro Famiglia e fornisce il personale educativo per il Punto Giovani, sia il medesimo.

Lo stesso operatore, un'educatrice professionale con qualifica di counsellor, che da tempo gestisce gli sportelli scolastici continua ad essere presente presso le 8 sedi degli Sportelli e presso il Punto Giovani, dove copre la quasi totalità del monte ore, e garantisce una presenza, seppur ridotta rispetto ad una collega, anche presso il Centro Famiglia.

L'ottimo inserimento della suddetta operatrice nell'ambiente scolastico favorirà sicuramente la trasmissione di informazioni circa i nuovi servizi alla popolazione studentesca; un primo esempio di tale facilità di collegamento può essere data dal fatto che nell'ideazione del materiale pubblicitario del Punto Giovani è stata coinvolta anche una classe del corso per grafico pubblicitario dell'Istituto Superiore "Des Ambrois" di Oulx.

✿ E' oramai stabilmente attivo sul territorio il gruppo "Tutti uguali, tutti diversi", che si è costituito in Valle, inizialmente per organizzare manifestazioni di dissenso nei confronti della "mozione Cota", e che si è dato successivamente l'obiettivo di creare dibattito intorno alla tematica dell'inserimento scolastico degli alunni stranieri. All'interno del gruppo, che si trasformerà probabilmente in associazione, sono presenti insegnanti, ed anche alcuni Dirigenti, che provengono da tutte le Direzioni Didattiche ed Istituti Comprensivi della Valle, oltre a cittadini interessati alla tematica.

Nello scorso anno, su iniziativa del gruppo, quasi tutte le scuole hanno adottato un comune **Protocollo di Accoglienza per gli alunni stranieri**, traguardo importante per un territorio come quello di cui si tratta, dove particolarmente difficile e faticosa è la progettazione condivisa fra diversi istituti scolastici.

Il livello di attuazione del Protocollo è chiaramente non omogeneo sul territorio in quanto collegato al livello di esperienza ed attuazione di modalità di accoglienza già sperimentate dalle varie scuole in precedenza, anche in relazione alla presenza più o meno numerosa di alunni stranieri presenti nei vari plessi.

Il Consorzio continuerà, così come fino ad ora, a collaborare ed a mantenere rapporti costanti con il gruppo che si caratterizza come entità un po' particolare, data la nutrita presenza al proprio interno di soggetti facenti capo a servizi istituzionali, ed a favorire la piena adozione del Protocollo in maniera omogenea.

✿ Consolidamento e estensione di **forme sistematiche e permanenti di confronto e di collaborazione** con le Istituzioni scolastiche e con il coinvolgimento del Consorzio, dei Comuni, dell'ASL (in particolare i Servizi per l'Età Evolutiva) e delle Agenzie educative, finalizzate a:

- a) creare sempre maggiori sinergie, anche attraverso incontri periodici articolati per aree geografiche omogenee, per scambiare informazioni, approfondire la reciproca conoscenza e ottimizzare le risorse, evitando duplicazioni o vuoti di intervento;
- b) prevenire e/o individuare precocemente situazioni di disagio, definire tempestive forme di sostegno individuale e/o familiare e costruire progetti educativi integrati;
- c) rafforzare il metodo della progettazione condivisa, volta alla promozione dell'agio, in ambiti di comune interesse (es. cultura, animazione, sport, ambiente ecc.), anche valorizzando lo strumento del Piano dell'Offerta Formativa (POF), all'interno del quale individuare le azioni a carattere maggiormente preventivo/educativo, su cui far convergere risorse finanziarie integrative;

d) consolidare le iniziative condivise finalizzate a favorire la positiva integrazione socio-culturale degli alunni stranieri. (azione di sviluppo Proposta Programmatica 2010/14).

✿ Sostenerle le azioni dei Comuni nella promozione dell'agio e nella prevenzione del disagio minorile e giovanile e riaffermare la centralità dell'Ente Locale nei processi di integrazione delle giovani generazioni nella vita politica, civile ed economica della propria comunità, favorendo:

a) il consolidamento di progettualità sovracomunali, in aree territoriali omogenee, così come previsto anche dagli indirizzi regionali in materia e dalla regia provinciale dei Piani Locali Giovani che orientano l'approvazione e il sostegno finanziario delle proposte progettuali agli obiettivi di integrazione e di lavoro in rete fra enti pubblici e risorse della società;

b) l'estensione e la differenziazione delle opportunità, delle offerte e degli interventi di aggregazione, di animazione e di socializzazione rivolti all'infanzia, all'adolescenza e all'età giovanile, attraverso progettualità integrate che intercettino e sviluppino le risorse presenti all'interno della comunità a fianco di quelle istituzionali e siano aperte anche all'area del disagio. (azione di sviluppo Proposta Programmatica 2010/14).

BUDGET DI PROGETTO

BUDGET DI PROGETTO	2010	2011	2012
Prevenzione del disagio minorile e giovanile	€ 74.122,67	€ 0	€ 0

Progetto: Sostegno alla genitorialità

Progetto	Sostegno alla genitorialità
Finalità	<ul style="list-style-type: none"> - Garantire sostegno al ruolo genitoriale, con particolare attenzione ad eventi critici delle vicende familiari, quali separazioni e divorzi - Garantire spazi di ascolto/consulenza e momenti di incontro per famiglie e genitori, al fine di: <ul style="list-style-type: none"> o offrire loro occasioni di ascolto, di confronto e di condivisione; o assicurare interventi di supporto ed accompagnamento al ruolo genitoriale; o prevenire o intercettare precocemente segnali di disagio.

Interventi sul triennio 2010-2012

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2010	2011	2012
1 – Servizio "Pegaso"	Consolidati	Mantenimento del sostegno al ruolo genitoriale nelle situazioni di separazioni e divorzi attraverso attività di accoglienza, consulenza, mediazione familiare, spazio d'incontro rivolto	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2010	2011	2012
		ai genitori non affidatari e ai loro figli.		
	Sviluppo	Sviluppo delle modalità di integrazione e di coordinamento con i nuovi Servizi: Centro per le Famiglie e Centro per la gestione dei conflitti	Consolidamento delle modalità di integrazione e di coordinamento con i nuovi Servizi: Centro per le Famiglie e Centro per la gestione dei conflitti	Consolidamento delle modalità di integrazione e di coordinamento con i nuovi Servizi: Centro per le Famiglie e Centro per la gestione dei conflitti
2 – Luogo Neutro	Consolidati	Mantenimento dell'attuale livello qualitativo di erogazione del servizio.	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative
3 –Centro per le Famiglie	Consolidati	Consolidamento dell'attività del servizio e prosecuzione dell'attività informativa di presentazione del servizio	Verifica, eventuale rimodulazione e consolidamento	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative, compatibilmente con la disponibilità di risorse finanziarie dedicate
	Sviluppo	Ampliamento e consolidamento dell'Integrazione e del coordinamento dell'attività del Centro con altri soggetti del territorio, pubblici e privati		

Azioni di sviluppo

- Consolidamento del **Centro per le Famiglie**, recentemente attivato a Bussoleno: è un servizio al quale i cittadini possono agevolmente rivolgersi, senz'altra formalità che una prenotazione telefonica, per trovare aiuto nell'affrontare i normali momenti di difficoltà, di disorientamento e di crisi che comunemente si verificano nelle diverse fasi del ciclo vitale, offrendo un affiancamento nella fase di passaggio dall'esplicitazione del problema all'individuazione della sua soluzione. L'intervento è attuato secondo le tecniche del counselling che puntano alla valorizzazione delle risorse della famiglia stessa e della sua rete. Particolare attenzione è rivolta ai nuclei con figli in età evolutiva. (azione di sviluppo Proposta Programmatica 2010/14).
- Potenziamento del **Centro per le Famiglie**, attraverso la creazione di un Tavolo di Coordinamento finalizzato a rendere permanenti e sistematiche, anche ai sensi del Protocollo d'Intesa stipulato nel 2008, la collaborazione e l'integrazione fra il Centro e le Associazioni di Volontariato che sul territorio operano a favore della famiglia e dei minori, per condividere il comune obiettivo del "prendersi cura", per ottimizzare le risorse disponibili e costruire "in rete" risposte convergenti ai bisogni che le famiglie pongono al contesto sociale. (azione di sviluppo Proposta Programmatica 2010/14).

BUDGET DI PROGETTO

BUDGET DI PROGETTO	2010	2011	2012
Sostegno alla genitorialità	€ 85.500,00	€ 85.100,00	€ 87.300,00

BUDGET DI PROGETTO	2010	2011	2012
Attività di supporto servizi specialistici per minori	€ 158.000,00	€ 160.500,00	€ 162.000,00

3.4.4 RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Per la realizzazione delle azioni contenute nel "Programma Minori e famiglie" è previsto l'impiego del personale dipendente: Assistenti Sociali Coordinatori, Assistenti Sociali, Educatore Coordinatore, Mediatore Familiare e Istruttori Amministrativi. Personale dipendente dalle Cooperative Sociali: Educatori Professionali, Operatori Socio-Sanitari, Mediatori Culturali, Counsellor.

3.4.5 RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le risorse strumentali che dovranno essere impiegate nella realizzazione delle azioni attengono al materiale di consumo vario, alle strumentazioni (telefono/fax, telefoni cellulari, segreteria telefonica, personal computer/collegamento Internet) e all'utilizzo di automezzi.

Budget di programma

Le risorse assegnate al programma risultano essere le seguenti:

TITOLO I (SPESE CORRENTI)

Interventi	2010	2011	2012
Personale	€ 151.000,00	€ 152.500,00	€ 154.000,00
Acquisti di beni	€ 2.000,00	€ 2.200,00	€ 2.200,00
Prestazioni di Servizi	€ 1.021.082,67	€ 965.500,00	€ 999.334,75
Utilizzo beni di terzi	€ 6.500,00	€ 7.000,00	€ 7.200,00
Trasferimenti	€ 666.500,00	€ 671.500,00	€ 671.500,00
Imposte e tasse	€ 10.000,00	€ 11.000,00	€ 11.000,00
TOTALE	€ 1.857.082,67	€ 1.809.700,00	€ 1.845.234,75

SPESA PER PROGETTI

Progetti	2010	2011	2012
Domiciliarità Minori	€ 485.960,00	€ 505.600,00	€ 537.434,75
Residenzialità Minori	€ 820.000,00	€ 820.000,00	€ 820.000,00
Sostegno economico minori e famiglie	€ 233.500,00	€ 238.500,00	€ 238.500,00
Prevenzione del disagio minorile e giovanile	€ 74.122,67	0	0
Sostegno alla genitorialità	€ 85.500,00	€ 85.100,00	€ 87.300,00
Attività di supporto servizi specialistici per minori	€ 158.000,00	€ 160.500,00	€ 162.000,00
TOTALE	€ 1.857.082,67	€ 1.809.700,00	€ 1.845.234,75